

COMUNE DI
TREBISACCE



Piazza della Repubblica
87075 TREBISACCE (CS)

"Nuova Costruzione Scuola secondaria di primo grado Istituto comprensivo "Corrado Alvaro"

CIG: 8675828FBD - CUP: G51F19000030002



Relazione
Archeologica

STUDIO DI FATTIBILITA'

Archeologo:

dott. Gianluca
Sapio

"Nuova Costruzione Scuola secondaria di primo grado Istituto comprensivo "Corrado Alvaro"

Relazione archeologica

L'area interessata dal progetto è ubicata nel settore settentrionale dell'abitato di Trebisacce (Cs), è compresa tra l'area dell'edificio del Polo liceale "Galilei-Turi" a Est, il viale Europa a Ovest, la via Dublino a Sud e l'argine del torrente Pagliara a nord.

L'altezza media dell'area è compresa tra i 15.5 e i 19 m s.l.m.

L'edificazione del nuovo Plesso della Scuola secondaria di primo grado interesserà un'area complessiva di 6280 mq compresa nelle particelle catastali nn. 121, 871 e 872 del foglio 15 di Trebisacce. Sono attualmente in corso le procedure per l'acquisizione dell'area in questione da parte della Pubblica Amministrazione.

Le aree di intervento in base alla metratura sono così ripartite:

Area edificio scolastico mq 1814;

Area palestra e servizi mq 928;

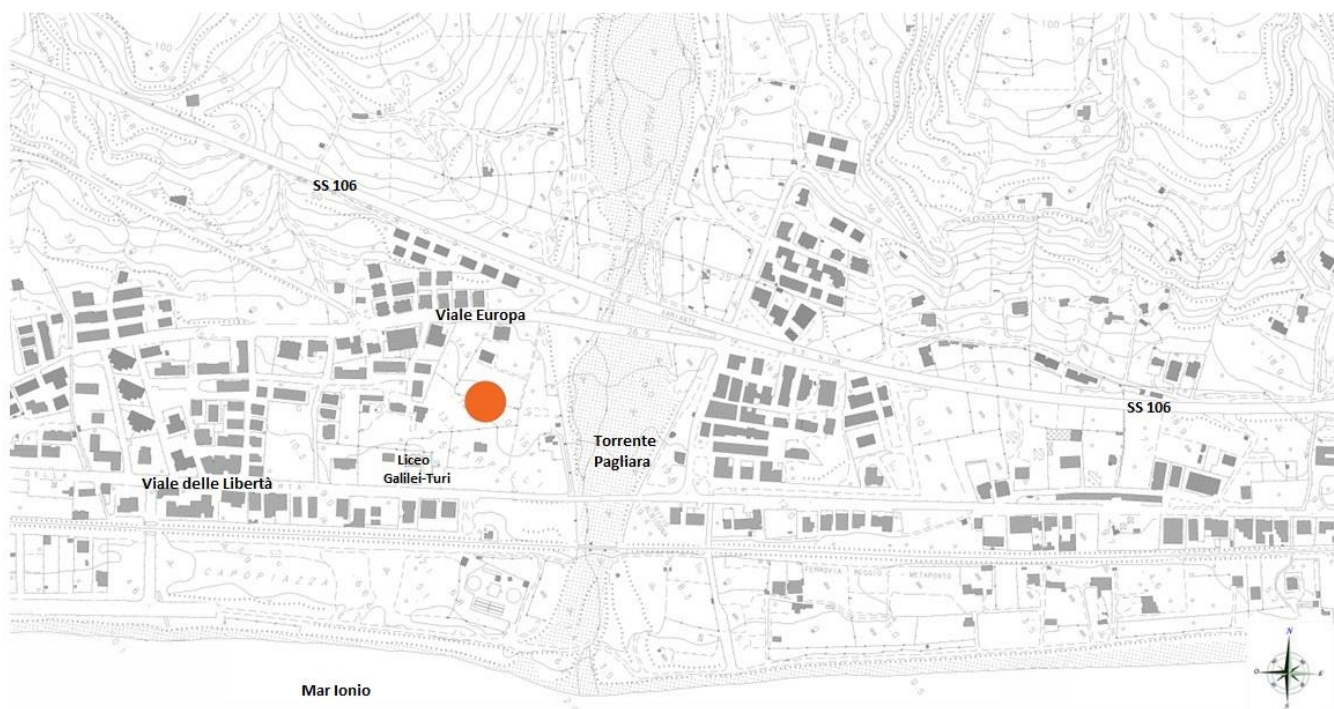
Area esterna mq 3538.

Per la georeferenziazione del sito si rimanda alla documentazione complessiva del preliminare di progetto.

Nella toponomastica recente il settore in questione è denominato località "Casello" (fonte CTR, 1:2.000), area nei pressi di "Torrente Pagliara" (fonte IGM, 1:25.000).



Collocazione dell'area di intervento rispetto all'abitato di Trebisacce (Cs)

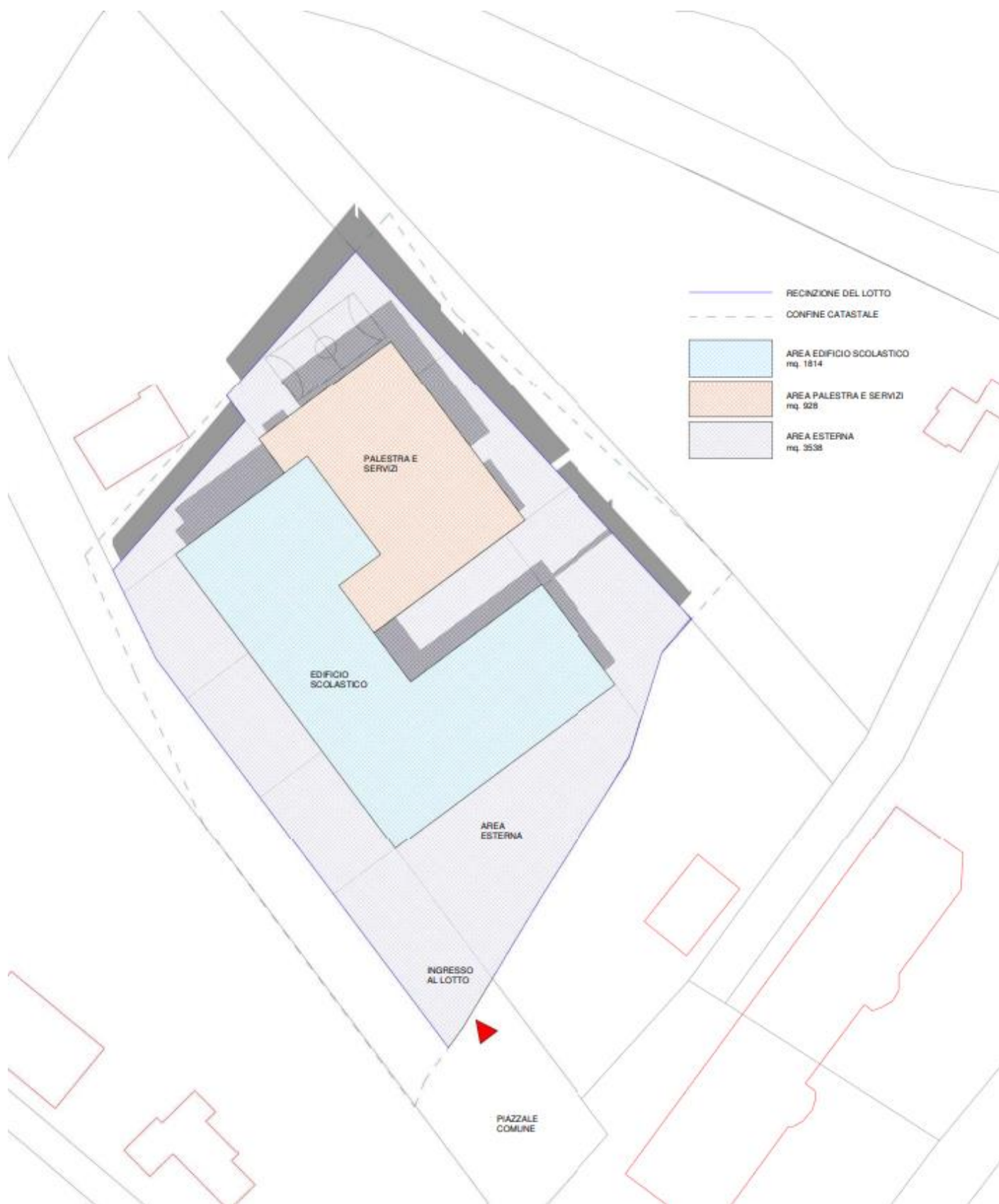


SCALA 1:5000

Dettaglio dell'area di intervento da CTR in scala 1.500



Area oggetto di intervento



Dettaglio delle aree di intervento del progetto complessivo.

Descrizione delle Indagini indirette (ai sensi della Circolare 1/2016, allegato 3, articolo 95)

Collazione della Bibliografia e Sitografia, delle fonti storiche e degli esiti delle indagini pregresse

Indagine dagli archivi della Soprintendenza su eventuali segnalazioni e/o interventi nell'area di località "Casello" o in prossimità di essa.

In seguito a una ricognizione completa dei dati d'archivio della Soprintendenza Archeologia della Calabria, nelle sedi di Sibari e di Cosenza, non è stato individuato alcun elemento relativo a segnalazioni o interventi di emergenza nell'area di località "Casello" o da settori limitrofi ad esso. Tutte le segnalazioni relative all'abitato moderno di Trebisacce, esclusa l'area di Broglio, riguardano le seguenti località: Belladonna e Giardini, Coppello, Pezza di Rago, Chiusa e C.da S. Rocco. Vengono segnalate da G. P. Givigliano (1978), oltre il torrente Pagliara, verso nord, in località "Trivolo", aree di dispersione di frammenti di "tegoloni di età ellenistica" provenienti forse da una fornace in località "Vitraro" di Trebisacce.

Esiti di indagini pregresse e fonti storiche (area dell'abitato di Trebisacce, Cs)

Aree di interesse archeologico, oggetto di rinvenimenti d'età greca e romana si segnalano presso l'abitato moderno più a sud: nei pressi delle scuole elementari e in località "Chiusa" (area indagata anche di recente), ad una distanza di circa 100 m dalla battigia, lungo il tracciato della vecchia ss. 106.

Nel centro moderno, nei pressi della via Alessandro Manzoni, adiacente all'Istituto delle Scuole Primarie venne ritrovata nel 1948 una sepoltura, probabilmente femminile, in occasione dello scavo per le fondazioni dell'edificio scolastico; l'evidenza venne datata alla seconda metà del V-IV sec. a.C. Tra i reperti rinvenuti di pregevole fattura è uno *stamnos* a figure rosse, attualmente esposto al museo Archeologico Nazionale di Sibari.

La sepoltura doveva essere pertinente da una piccola area sepolcrale funzionale ad una fattoria o ad un piccolo nucleo abitato rurale la cui esatta identificazione e collocazione non è ancora avvenuta.

Nel 1986 presso località "Chiusa" a sud dell'abitato moderno, poco distante dal tracciato della vecchia SS. 106 (in area abitata chiamata Viale delle Liberà), vennero rinvenuti i resti di due ambienti adiacenti ad una strada acciottolata (con percorrenza N-S, parallela alla costa) di età romana tardo repubblicana e primo imperiale (II sec. a.C.- I sec. d.C.).

Una sistemazione di 33 anfore tipo Dressel 1, posizionate con l'orlo infisso nel terreno e accostate all'esterno lungo la parete orientale del muro di limite del Vano 1 (il più meridionale), oltre a numerosi altri frammenti di anfora (rinvenuti nella stessa area anche di recente), hanno portato a ipotizzare la presenza di un'area attrezzata per lo stoccaggio ed il trasbordo di merci, funzionale ad un vicino punto di approdo non distante dall'ampia foce della fiumara Saraceno (collocata alcune centinaia di metri più a sud).

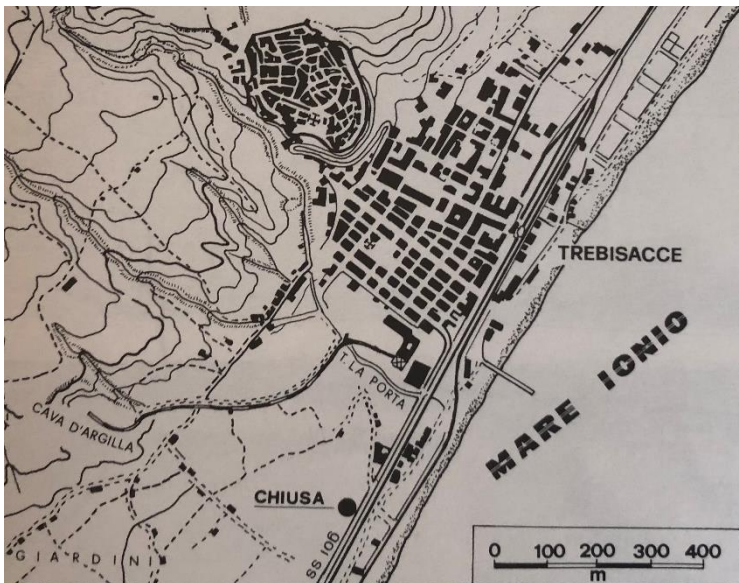
Di estremo interesse un recipiente con bollo riferito alla "*pix Bruttia*" che doveva essere una delle merci più esportate da questo settore della regione, fittamente boscato e non troppo distante da punti di approdo sulla costa.



Immagini della strada acciottolata e dei ritrovamenti fatti in loc. Chiusa nel 1986 (Luppino, Sangineto 1992)



Planimetria degli ambienti e della strada acciottolata rinvenuti in località Chiusa (1986) (Luppino, Sangineto 1992)



Collocazione di Località "Chiusa" rispetto all'abitato di Trebisacce (Luppino, Sangineto 1992)

Il centro storico dell'abitato di Trebisacce si colloca su un'altura di poco superiore ai 100 m s.l.m., le evidenze principali per l'età medievale e moderna si trovano su questo nucleo.

L'area abitata moderna sorse a partire dal XIX sec. intorno ai due centri di riferimento principali che furono la grande fabbrica di mattoni, nel settore meridionale, vicino località "Chiusa" e lo scalo ferroviario.

L'area di intervento trattata in questa sede (località "Casello" dalla cartografia CTR) si trova nel settore settentrionale dell'abitato moderno di Trebisacce, presso una delle aree di espansione lungo Viale delle Libertà (vecchia SS 106) oltre l'edificio dell'Ospedale Civile e non distante dall'edificio delle Scuole Secondarie Superiori (Polo Liceale "G. Galilei-Turi").



Dettaglio ritrovamenti nell'area dell'abitato moderno di Trebisacce e collocazione rispetto all'area di intervento (loc. "Casello")

Bibliografia e sitografia

- G.P. Givigliano, *Sistemi di comunicazione e topografia degli insediamenti di età greca nella Brettia (Calabria)*, Cosenza 1978, pp. 35-39.
- S. Luppino, A.B. Sangineto, *Il deposito di anfore di Trebisacce ed un recipiente per la pix bruttia*, in F. Costabile (a cura di), *Polis ed Olympieion a Locri Epizefiri*, Reggio Calabria 1992, pp. 174-191.
- T. Masneri, *Archeologia di Trebisacce*, Castrovillari 2006.
- F. Mollo, *Guida archeologica della Calabria antica*, Soveria Mannelli 2018, pp. 559-661.
- A. Settembrini, *L'insediamento antico nel terriorio tra Sybaris e Siris. Carta Archeologica (F. 222 IV)*, in *Journal of Ancient Topography*, 6, 1996. Pp. 105-158.

www.trebisacce.info

Collazione delle fonti iconografiche, della cartografia storica, della cartografia attuale, fotointerpretazioni.

Inquadramento geolitologico dell'area

L'origine geo litologica del terreno è piuttosto recente, caratterizzata da un complesso di sedimenti depositatisi con le alluvioni dei brevi corsi d'acqua a regime torrentizio-stagionale presenti nel settore, come il vicino torrente Pagliara.

La tipologia del sedimento è composta esclusivamente da pietrame e ciottoli per lo più granitici, di piccole e medie dimensioni, misti a un terreno giallastro e brunastro composto da argille, marne e sabbie. Il sedimento presente nell'area è la risultante di fenomeni geologici di trasporto e fluitazione verso mare dalle alture immediatamente a monte dell'area interessata; settori di marne e accumuli di ciottoli sono in effetti presenti già a partire da poche decine di metri più a monte.

In base al quadro geo litologico presente un ipotetico livello di potenziale archeologico potrebbe quindi essere connesso prevalentemente ai punti in cui i detriti e il dilavamento sono stati fissati nel tempo dalla vegetazione superficiale che potrebbe quindi aver favorito nel sottosuolo la conservazione di una, anche parziale, stratificazione archeologica più integra.



Stralcio di carta geologica (Scala 1.100.000) – collocazione area di intervento nei pressi del letto del torrente Pagliara.

Cartografia Storica e attuale

Le caratteristiche specifiche dell'area di indagine nella cartografia storica e attuale riguardano prevalentemente le caratteristiche dell'alveo del torrente Pagliara che, specie nella cartografia IGM del secolo XX evidenzia un letto ampio e ricco di detriti con una conoide alla foce pronunciata sulla linea di costa per il notevole apporto di detriti.

Nella cartografia IGM storica (evidente sopra dal testo Luppino, Sangineto 1992) uniche evidenze nell'area sono i viottoli di campagna (linee tratteggiate) che, nel spralluogo sul campo hanno evidenziato spessi muretti di pietrame a secco posti a delimitazione delle proprietà.

Anche nella cartografia recente in scala 1:25.000 (Quadrante IGM (anni 2000) n. 535, Foglio II – SE – Trebisacce) le uniche evidenze relative al settore interessato da questa relazione sono un viottolo di campagna che attraversa l'area da W ad E/SE (linea tratteggiata) e una grande briglia in cemento armato che delimita il settore a N, come argine del torrente Pagliara.



Stralcio Quadrante n. 535, Foglio II – SE – Trebisacce (Scala 1:25.000)



Stralcio di fotografia aerea con evidenziata a tratteggio giallo l'ipotetico tracciato della mulattiera abbandonata

La foto interpretazione dell'area permette di seguire i tracciati dei muretti a secco evidenti sul terreno; essi seguono, verso E, un vecchio tracciato (mulattiera) abbandonato definitivamente probabilmente dopo la realizzazione della vecchia SS 106, attuale viale delle Libertà.

Lungo il percorso della probabile mulattiera sono stati individuati gli unici pochi frammenti di coppo e mattoni di età moderna (si veda oltre).

Ricognizioni di superficie, sopralluoghi

Livello di visibilità archeologica del terreno e presenza di eventuali evidenze archeologiche

Il terreno è attualmente coltivato a uliveto e, in base al tipo di terreno e di coltivazione, è possibile avere un migliore livello di visibilità archeologica nel periodo compreso tra fine agosto e settembre, quando la superficie viene spesso "fresata" e la vegetazione spontanea non è particolarmente invasiva.

Le osservazioni di superficie sono state comunque effettuate dallo scrivente a più riprese e in nessun caso hanno individuato areali di evidenza archeologica in superficie.

Il terreno è costituito da sedimento terroso-sabbioso di colore marrone chiaro e da una fitta presenza di pietre granitiche di piccola e media dimensione; più rare sono le pietre granitiche con dimensioni superiori ai 50 cm di diametro.

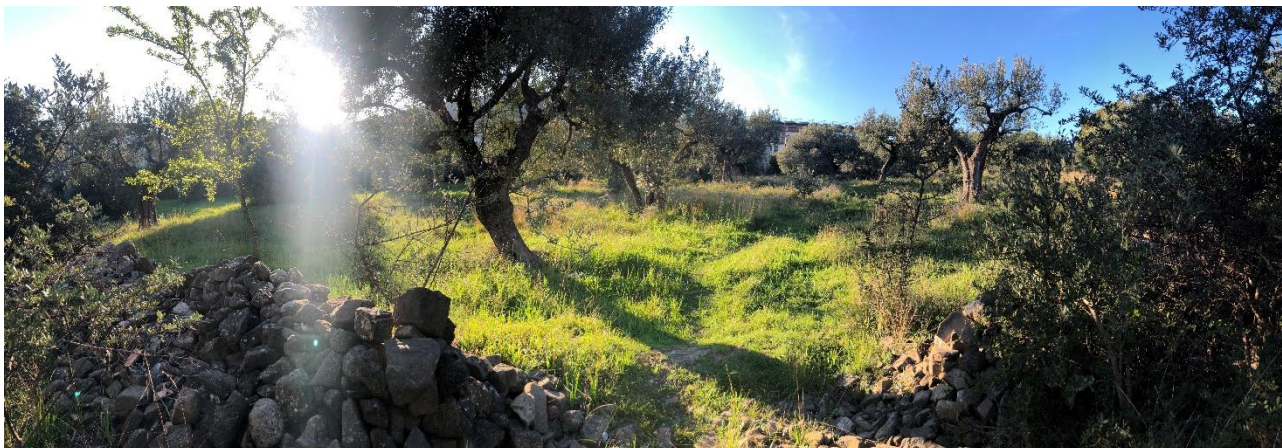
Si trovano nell'area alcuni accumuli di pietrame che sono con ogni probabilità il risultato delle attività di raccolta e stesura delle reti effettuate nel tempo per la raccolta delle olive.

I vecchi accumuli relativi ai muretti a secco hanno direzione N-S (secondo la linea tratteggiata nella foto aerea sopra) ed E-W lungo il margine meridionale di una pista campestre attuale. In nessun caso tra il pietrame dei muretti a secco sono evidenti frammenti di mattoni o coppi moderni o antichi; è stato possibile individuare due frustuli di mattoni (quasi certamente moderni) in un punto del terreno interessato dall'area del progetto sul limite NE, nei pressi di un campo limitrofo dove il terreno è stato fresato e la visibilità sul terreno risulta pertanto migliore.

Sotto immagini relative al pietrame, ai muretti a secco e alle sporadiche pietre di dimensioni maggiori



Frustuli di mattone individuati nel terreno



Panoramica dell'area di intervento vista da est verso ovest

Conclusioni

In base alle caratteristiche geo litologiche dell'area, ai sopralluoghi operati sul campo e alle indagini effettuate presso gli archivi della Soprintendenza Archeologia della Calabria, che hanno permesso di tracciare uno "storico" delle segnalazioni e degli interventi in tutta l'area dell'abitato moderno di Trebisacce, si può affermare con buona certezza che il settore oggetto dell'intervento in questione, relativo alla costruzione della Scuola secondaria di primo grado Istituto comprensivo "Corrado Alvaro", ha un **rischio archeologico basso**.

Non sono evidenziabili in superficie aree di concentrazione di materiale archeologico; un eventuale interesse scientifico relativo a piccoli saggi di verifica potrebbe essere connesso all'individuazione del tracciato antico parallelo alla costa e indagato negli anni scorsi alcuni chilometri più a S, in località "Chiusa".

Si attendono ora indicazioni e direttive dai Vs Uffici per la eventuale collocazione di piccoli saggi di approfondimento nell'area, ai sensi della Vs lettera di parere (n. prot. 6361 del 28/07/2022).

La presente relazione è redatta ai sensi della Circolare 1/2016, allegato 3, articolo 95 (Direzione Generale Archeologia), qualora sia necessario aggiungere ulteriori specifiche o indicazioni alla stessa si prega di contattare il sottoscritto ai recapiti sotto indicati, per come anche previsto dall'allegato 1 della Circolare sopra indicata.

Cordialmente.

Trebisacce lì 19/03/2023

Dott. Gianluca Sapio
(Archeologo)

P.Iva 03212340800

Recapiti:

Dott. Gianluca Sapio

Mail: gianlucasapio@tiscali.it

Pec: gianluca.sapio@pecgiornalisti.it

Cellulare: 3495398094